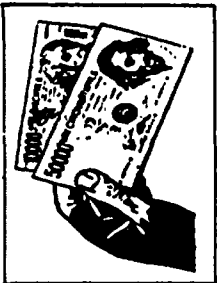


Ciclone tangenti



Indagini della Procura dopo la denuncia di un garagista che aveva raccontato di aver pagato una bustarella per restare nella rimessa abusiva su terreno del Comune. Coinvolti il segretario della ripartizione e due impiegati

Avvisi di garanzia anche al Demanio

Nel mirino dei giudici il «regno» del socialista Labellarte

Tangenti, ormai è un tornado. Tre avvisi di garanzia sono stati emessi ieri dai magistrati. Riguarderebbero alcuni funzionari dell'assessorato al patrimonio del Comune, tra cui il segretario dell'assessore Labellarte, Antonio Aita. Un garagista di un'autorimessa abusiva lo accusa di aver percepito una tangente. Aita: «Ho la coscienza a posto». Convocato ad Ostia il consiglio circoscrizionale.

ANNA TARQUINI MASSIMILIANO DI GIORGIO

Tre avvisi di garanzia per un nuovo caso di presunta corruzione. Le comunicazioni giudiziarie - firmate ieri dai magistrati - riguarderebbero, questa volta, alcuni funzionari dell'assessorato al demanio e patrimonio del Comune. E in particolare il segretario dell'assessore Gerardo Labellarte, Antonio Aita, indagato per

concussione. Secondo la denuncia di un garagista avrebbe percepito una tangente di due milioni di lire per evitare lo sgombero di una autorimessa abusiva all'Eur. Gli altri due funzionari del Comune - dei quali non si conosce ancora il nome - sarebbero indagati per omissione di atti d'ufficio. La nuova vicenda giudiziaria nasce dopo la denuncia di un garagista abusivo, Vittorio Costanzo, sfrattato da un'autorimessa costruita su un terreno di proprietà di una società edilizia in via Benedetto Croce, che doveva essere ceduto gratuitamente al Comune. Secondo quanto affermato dall'uomo, per evitare l'esecuzione dello sfratto, il segretario dell'assessore al patrimonio Antonio Aita, avrebbe chiesto in un primo momento una tangente di due milioni di lire e successivamente altri dieci milioni. Solo la prima rata del denaro - sempre secondo le dichiarazioni di Costanzo - sarebbe stata consegnata in una busta sigillata. Alla seconda richiesta Vittorio Costanzo, che per queste affermazioni ha ricevuto da Aita una querela, ha denunciato il fatto. «La mia coscienza è

tranquilla - ha detto ieri Antonio Aita -. Mi presenterò domattina stessa dal magistrato: non dubito che sarà rapidamente stabilita la verità dei fatti». Gerardo Labellarte ha affermato ieri di non sapere nulla degli avvisi di garanzia, e che comunque il provvedimento emesso nei confronti del suo segretario è la conferma che fino ad ora non è stato provato nulla. «Altrimenti - ha detto l'assessore - sarebbero scattate altre misure». E ha poi aggiunto: «Il mio ufficio non ha mai dato informazioni o consigli al garagista e tanto meno fatto richieste che non fossero quelle di liberare immediatamente l'immobile in questione». Tant'è. Intanto martedì scorso, Vittorio Costanzo è stato interrogato dal comandante

della stazione dei carabinieri di Ostia. E ieri il magistrato Cesare Martellino - che si occupa anche di un altro inquisito "eccellente", Giuliano Cicconi parente di Tortosa, cognato di Bobo Craxi e figlio di un collaboratore di Labellarte - ha firmato le informazioni di garanzia a carico dei funzionari. «Proprio ieri mattina - ha detto l'assessore al demanio - ho concordato con lui "per motivi di opportunità" un periodo di ferie». Intanto a Ostia, Michele Figura - il «superdirettore» voluto dal sindaco Carraro per gestire la circoscrizione più «calda» di Roma - ha fatto il suo esordio tra i politici locali. Oggi parteciperà alla Commissione commercio, già decapitata del suo presidente, Pasquale Napoli (agli arresti domiciliari per

In Campidoglio la «bomba» delle mazzette

La notizia dell'avviso di garanzia per concussione recapitato al segretario dell'assessore socialista Gerardo Labellarte è arrivato nell'aula di Giulio Cesare proprio mentre Carraro parlava di questione morale. Labellarte è impallidito: «Sull'onestà del mio segretario metto la mano sul fuoco», ha detto. Dopo gli interventi dei capigruppo la seduta è stata sospesa e rinviata a martedì.



Gerardo Labellarte: tre avvisi di garanzia per la sua ripartizione. A destra: Bobo Craxi e Scilla Cicconi, sorella di un funzionario di Tortosa indagato per concussione



Carlo Fiorini ■ Gerardo Labellarte è impallidito. Accerchiato dai cronisti che gli chiedevano del suo segretario, Antonio Aita, raggiunto da un avviso di garanzia per concussione, l'assessore al Patrimonio, socialista, ha chiesto con un groppo alla gola: «Avviso di garanzia per concussione? Carraro stava terminando la sua relazione al consiglio comunale sulla questione morale, annunciando ad «la massima disponibilità ad accogliere qualsiasi suggerimento...», quando è arrivata la notizia dei tre avvisi di garanzia ad altrettanti impiegati dell'assessorato al Patrimonio. Gerardo Labellarte ha preso fiato, e è ritornato tra i cronisti ha reagito in modo molto aspro all'ultima

notizia. «In una città civile avrebbero dato un premio all'assessore al patrimonio che libera un garage occupato abusivamente, qui invece si colpisce il suo segretario, dando fede alla denuncia di chi ha fatto l'abuso», ha gridato e ripetuto Labellarte, alterato. «Su Antonio Aita, sulla sua onestà, sono pronto a mettere la mano sul fuoco», ha detto Labellarte - i miei uffici hanno fatto tutti gli atti previsti per far chiudere quel garage abusivo». E l'altro giovane assessore socialista, corso a dargli man forte: «C'è qualcosa di sospetto, quest'ultima è una provocazione nei confronti di Labellarte, si vuole colpire il Psi». Sembra proprio

che il Campidoglio non ce la faccia a star dietro ad arresti, casi di corruzione, avvisi di garanzia che ogni giorno travolgono impiegati, consiglieri e dirigenti delle Circoscrizioni e degli assessorati. Carraro nella sua relazione, 15 cartelle dattiloscritte, è partito dai fatti di Ostia. «Non ravviso le condizioni per ritirare la delega al presidente della XIII Circoscrizione che non risulta neppure essere inquisito, né tantomeno di chiedere al prefetto lo scioglimento del consiglio circoscrizionale», ha detto il sindaco che ha proposto soltanto di chiedere al prefetto la sospensione cautelativa del consigliere circoscrizionale arrestato,

documenti ai quali sono stati aggiunti a penna i nomi di hotel nei quali alloggiare gli anziani. «La relazione del sindaco non è assolutamente all'altezza della gravità della situazione - ha detto il capogruppo del Pri Saverio Collura -. Ogni giorno assistiamo a nuovi casi di corruzione. Non si può far finta di nulla». «È una relazione da contabile - ha detto Piero Salvagni, del Pds -. Qui c'è una questione politica, che richiede un grande impegno morale, atti concreti. Carraro ha fatto un discorso senza respiro». Il dibattito è stato breve. Con tutta la maggioranza che ha fatto quadrato intorno a due argo-

Concorsi truccati a Medicina «Aboliamoli tutti»

Abolizione dei concorsi, assunzione in ruolo dei professori per «chiamata», verifiche annuali e finanziamenti destinati solo alle università o ai dipartimenti che hanno dimostrato di lavorare bene. Sono queste le principali proposte fatte al ministro-ombra della Sanità del Pds Giovanni Berlinguer da un gruppo di professori, sia associati che ordinari, della facoltà di Medicina. A provocare la reazione degli universitari è stata la vicenda di due concorsi, uno di Ematologia e uno di Pediatria, invalidati dal ministro dell'Università Antonio Ruberti dopo che su una rivista scientifica erano state pubblicate le prove dei «brogli». Ed i professori, tra cui c'era anche Ferdinando Aiuti, hanno confermato: vige tuttora il vecchio sistema della cooptazione dei docenti e dei ricercatori da parte di un «padri-

Il 20 novembre scorso la serrata dei commercianti apre la strada ad indagini a catena Tre settimane di denunce e arresti Parte dal Lido la rivincita dei taglieggiati

Cinque arresti, indagini negli uffici pubblici, un impiegato del Comune indagato e sospeso dalla XI ripartizione, undici politici nel mirino dei magistrati, e ieri tre avvisi di garanzia. È il bilancio dell'operazione anti-tangente scattata all'indomani della serrata di Ostia. I commercianti protestarono contro la corruzione, da allora la collaborazione tra vittime delle mazzette e forze dell'ordine ha funzionato.

DELIA VACCARELLO

Una raffica di arresti, indagini, avvisi di garanzia. Subito dopo la serrata dei commercianti di Ostia, che denunciavano malcostume e corruzione negli uffici della XIII, è scattata una serie di indagini a catena. Gli arresti sono il frutto di una collaborazione sempre più stretta tra le vittime della corruzione e le forze dell'ordine.

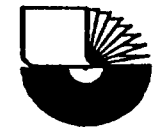
Morelli aveva denunciato che la metà dei 2.500 esercenti del lido era stata costretta a pagare bustarelle. 26 novembre: il primo arresto. Scattano le manette per Francesco La Monaca, geometra della XV ripartizione (edilizia privata), colto sul fatto dopo aver intascato 17 milioni e 500 mila lire chiesti per rilasciare una concessione edilizia. Era la seconda rata della tangente, la prima, di uguale importo, l'aveva riscossa due anni prima. 27 novembre: Vittorio Buonocunto, ufficiale giudiziario di 62 anni, viene arrestato sul lungomare di Ostia subito dopo aver incassato un assegno di due milioni dal proprietario di un appartamento. La tangente era il prezzo di uno sfratto eseguito al lido il giorno precedente. Prima di dare il via

allo sgombero Buonocunto aveva chiesto al proprietario dell'appartamento un anticipo di 500 mila lire. 30 novembre: un consigliere di amministrazione, un geometra e un vigile, tutti impiegati presso la XIII circoscrizione all'ufficio commercio di Ostia, sono finiti in carcere con l'accusa di concussione continuata e aggravata. Chiedevano da 10 a 30 milioni di lire per concedere nulla osta ad attività commerciali. Si tratta di Pasquale Napoli, 59 anni, consigliere circoscrizionale democristiano, presidente della commissione commercio, Silvano Gamboni, 51 anni, geometra responsabile del settore commercio all'ufficio tecnico della tredicesima, e Luigi Romani, 52 anni, vigile urbano addetto al controllo della vendita ambulante. Li hanno accusati più di quindici persone. 2 dicembre: i carabinieri passano al setaccio la sede della XIII circoscrizione, alla ricerca di documenti compromettenti. 3 dicembre: viene sospeso dal giudizio e indagato per concussione Giuliano Cicconi, impiegato della XI ripartizione. 4 dicembre: le indagini continuano, non c'è nulla di ufficiale, ma sarebbero undici le persone nel mirino del magistrato. Tutti politici, secondo le prime indiscrezioni. 5 dicembre: inviati tre avvisi di garanzia. Uno riguarda il segretario dell'assessore Gerardo Labellarte, Antonio Aita, altri due altrettanti funzionari dell'assessorato al patrimonio. Per il primo l'accusa è di concussione, per gli altri due di omissione di atti di ufficio.

Rinascita

La Libreria Discoteca Rinascita, punto vivo della cultura democratica e progressista di Roma, festeggia i suoi 40 anni di attività e vi invita a visitarla nella sua sede ampliata e rinnovata delle Botteghe Oscure.

È aperta, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 20 con orario continuato, e la domenica dalle 10 alle 10.30 e dalle 16 alle 20



Rinascita

Roma, via delle Botteghe Oscure, 1-2-3 - Tel. 6797460-6797367

FIERA DI ROMA
VIA C. COLOMBO, 315
VIA DEI GEORGOFILI, 7

32° Natale oggi

DAL 6 AL 15 DICEMBRE

ORARIO FERIALE ORE 15-22
SABATO E FESTIVI ORE 10-22

VINCI UNA OPEL CORSA CITY 1000 VISITANDO LO STAND AUTOIMPORT